

## **FALLIMENTO** Per la ditta un "buco" di due milioni e 522mila euro

# La Geo.Mont chiude i battenti

# Aveva fatto i sondaggi in Valle

→ Fallisce anche la Geo.Mont srl di Bussoleno, l'azienda che aveva effettuato i sondaggi per la Torino-Lione in Valle di Susa e nel torinese. Dopo Italcoge, dichiarata fallita ad agosto, un'altra ditta valsusina legata alla Tav consegna i libri in tribunale. La sentenza, firmata dal giudice Vittoria Nosengo, è stata depositata mercoledì: causa del fallimento è lo stato evidente di decozione della Geo.Mont. In altre parole, l'azienda con un capitale sociale di 100mila euro, aveva un buco in bilancio di due milioni e 522mila euro. Per questo era stato lo stesso titolare, Giuseppe Benente, a presentare istanza di fallimento al tribunale di Torino.

Il declino era cominciato dopo il periodo d'oro dei giochi olimpici del 2006: chiusi i cantieri degli impianti di gara e delle strutture di accoglienza, le possibilità di lavoro in val di Susa erano praticamente svanite e la Geo.Mont aveva dovuto rivolgersi altrove. «Le trasferte obbligate, il fallimento di molte aziende che avevano lavorato con la Geo.mont e oltre un milione di euro di crediti non riscossi hanno creato il debito che ha convinto il mio cliente a portare i libri in tribunale», spiega il legale della società, Francesco Torre.

Nessun timore però per il cantie-



**Trivelle al lavoro nel cantiere di Chiomonte**

re della Maddalena di Chiomonte dove sono al momento in corso le trivellazioni per sondare il terreno a ridosso dei piloni autostradali, nell'area dove verrà stoccato il materiale di scavo del cunicolo esplorativo. Alla Maddalena, infatti, non lavora la Geo.Mont, ma la Geomont Fondazioni Speciali, frutto dell'affitto di un ramo d'azienda avvenuto il 10 giugno, prima ancora dell'avvio del cantiere. La nuova società fa capo per il 60% a Maria Chiara Benente, figlia di Giovanni, ma per il 40% ad un'esterna, Rosanna Goggi. L'affitto del ramo d'azienda però ha permesso di mantenere le commesse appaltate da Ltf e

quindi l'avviamento e di assorbire dieci dei venti dipendenti Geo.Mont. «Senza contare che l'affitto permette di creare liquidità per il fallimento», precisa ancora Torre. E questo non è poco per i creditori che si insinueranno nel passivo fallimentare. Oggi è previsto il primo incontro tra l'azienda e Maurizio Gili, il curatore fallimentare nominato dal tribunale di Torino.

Nel frattempo Ltf, società responsabile della parte internazionale della Torino-Lione, ha approvato la procedura di avvio del concorso per l'elaborazione della nuova stazione di Susa.

**Carlotta Rocci**